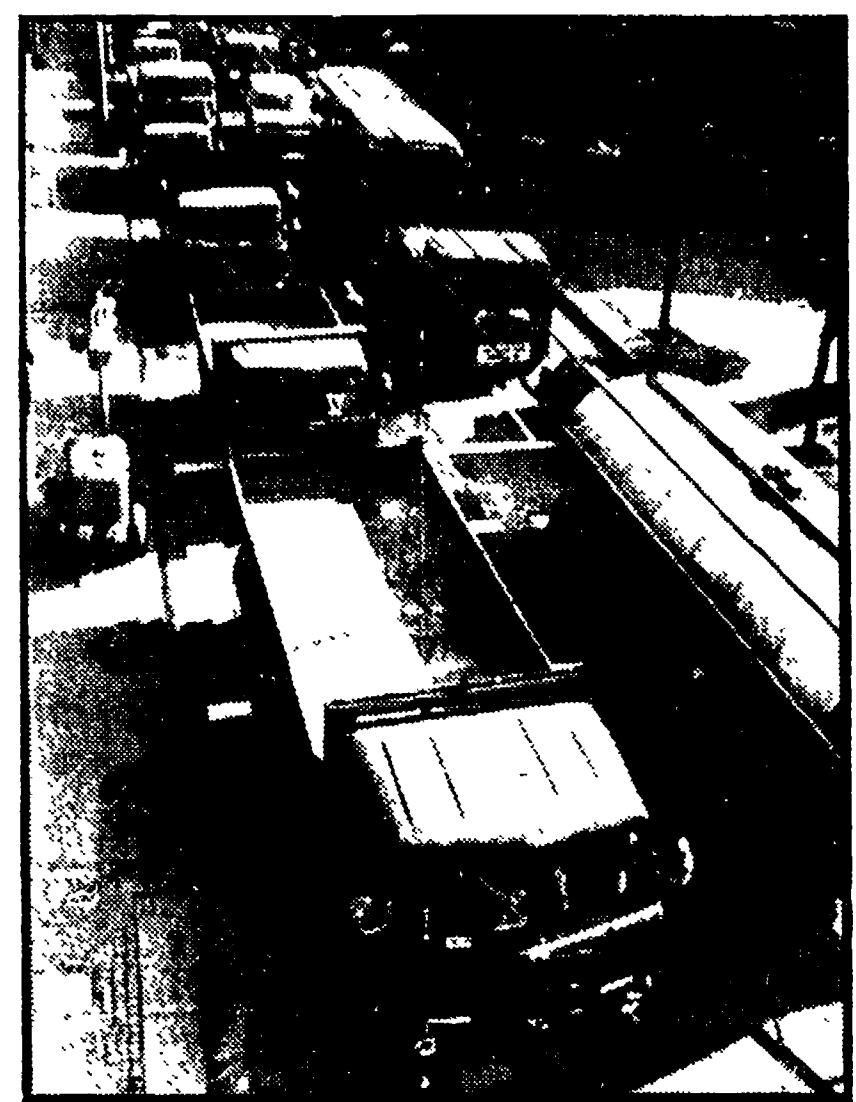


Un acconto sui futuri miglioramenti chiesto dai sindacati

POSSIBILE AUMENTARE SUBITO LE PENSIONI

CGIL, CISL e UIL respingono la strumentalizzazione elettorale del governo - Giovedì incontro con il presidente del Consiglio - I fondi ci sono - 1.200 miliardi di avanzi di gestione - Il legame pensione-salario

L'assicurazione autoveicoli costa troppo cara



Le organizzazioni dei trasportatori arligiani FIFTA (CGIL), FILTAT (CISL), UILTATEP (UIL) hanno definito in una riunione a Roma il testo della proposta di legge d'iniziativa popolare per trasferire ad un ente pubblico senza fini di lucro la gestione dell'assicurazione obbligatoria autoveicoli. La legge, per la quale occorre un minimo di 50 milioni di lire, è stata presentata al nuovo Parlamento sull'onda di una campagna per porre termine alla speculazione delle compagnie assicuratrici a danno di automobilisti e trasportatori. Già questi ultimi hanno tenuto manifestazioni di strada (nella foto: la protesta nelle strade di Bologna, dopo che il ministro Gava ha rifiutato ancora una volta di ridurre l'ingiusta tariffa).

La segreteria del Comitato d'iniziativa per la raccolta delle firme è fissata presso la FITA-CNA, via Tevere 4, Roma, e chiunque intenda collaborare alla campagna per la pubblicazione della proposta di legge, può scrivere al suddetto indirizzo. Nei prossimi giorni sarà tenuta anche una conferenza stampa.

Il programma del CIPE non ha rispettato le richieste avanzate

Alle Regioni solo il 10% dei fondi per la casa

Le dichiarazioni ottimistiche del ministro dei LL.PP. - Verranno costruite nel prossimo triennio appena 240 mila abitazioni

Il ministro dei Lavori Pubblici, Ferrari Aggradi, ha ieri illustrato, più nei dettagli, il piano di interventi per l'edilizia popolare, preparato dal CER ed approvato nei giorni scorsi dal CIPE. Le dichiarazioni del ministro sono state molto ambiziose: ha parlato di rilancio immediato della spesa pubblica, di avvio di un vasto programma di investimenti statali ed ha sollecitato l'edilizia privata a non perdere l'occasione derivante dal fatto che bene o male lo Stato, nel giro di tre anni, annuncia di mettere in movimento tremila miliardi di lire, avviando così nuovamente un meccanismo di crescita, appunto, l'edilizia privata a beneficiare in massima parte.

Il tono del ministro è stato insomma molto trionfante, il che si spiega in questo tenore di campagna elettorale. Ma proprio le cifre che il ministro trionfante ha sbandierato sono, poi, la conferma di come la legge per la casa, almeno per questo primo triennio di applicazione, proprio per i limiti stanziamenti effettuati, corre il rischio di risolversi in una generale delusione, stando alla proporzione notevole tra obiettivi e strumenti finanziari.

Secondo l'art. 48 della legge per la casa, nel triennio 1973-1975, i programmi pubblici per l'edilizia residenziale dovevano prevedere la costruzione di case per la generalità dei lavoratori. Il risanamento delle case malsane ed improprie, la costruzione di case nelle zone colpite da calamità naturali, la costruzione di case-albergo per studenti anziani, di case per emigrati, profughi, ecc. Insomma la legge prefigurava un programma di interventi realmente rispondenti ai gravi problemi abitativi del paese (nel periodo 1962-1971, in rapporto medio annuo del patrimonio edilizio è stato appena del 12,2 per cento, e delle nuove costruzioni appena il 24,4 per cento) è stato costruito nel sud.

E' morto a Roma Nicolò Carandini

E' morto a Roma, all'età di 77 anni, Nicolò Carandini, che fu membro del Comitato nazionale di direzione, in rappresentanza del partito liberale (di cui aveva presieduto il Comitato nazionale clandestino). Carandini partecipò come ministro al governo Bonomi dopo la liberazione di Roma.

Un'altra settimana è passata senza che il governo abbia preso alcuna iniziativa di aumento immediato delle pensioni. I dirigenti sindacali sono ora convocati per giovedì prossimo da Andreotti. Giovedì scorso il ministro del Lavoro ha incontrato i dirigenti sindacali ma solo per confermare loro che non aveva niente di offrirci entro il 1. luglio, questa prospettiva offerta. Nel frattempo, poiché ci sono le elezioni, il governo promette almeno un minimo di 50 milioni di lire per il 1. luglio. Le tre confederazioni sindacali, concordi, hanno respinto la strumentalizzazione chiesta dal governo, ritenendo che il governo sembra disposto a dare - 18 mila lire pensioni sociali; 24 mila «autonomi»; 30 mila (60 anni) e 32 mila (65 anni) per i dipendenti - lo dia subito, come acconto sui futuri miglioramenti, e poi si discuterà con il Parlamento ed un nuovo governo. Se questo governo non dà maggioranza, non può fare leggi, inutile continuare a discutere; dia disposizioni per il pagamento dell'acconto per il quale, si conferma, ci sono senza ombra di dubbio disponibilità sia nel bilancio dello Stato che nell'INPS.

La proposta ha messo il governo in imbarazzo. Pagando l'acconto sfugge di mano alla DC il rischio elettorale. Al momento, per i suoi dirigenti le esigenze dei pensionati perdono ogni interesse. I sindacati hanno chiesto un incontro ad Andreotti, il ministro del Lavoro, per parte sua, ha detto subito che non gli pare accettabile la richiesta di un acconto per il quale, si conferma, ci sono senza ombra di dubbio disponibilità sia nel bilancio dello Stato che nell'INPS senza nemmeno chiedere l'opinione dei sindacati.

Incassano contributi

La legittimità della richiesta di pagare subito in acconto gli aumenti offerti non prende solo in contropiede il governo, il quale ha confermato la disponibilità dei mezzi finanziari. Corrisponde ad una logica del sistema previdenziale, anzitutto, in quanto è fondato sul rapporto tra i contributi versati ed erogazioni. Se l'INPS incassa contributi superiori all'attuale livello delle pensioni nasce immediatamente l'obbligo di un trattamento compensativo. Altrimenti vengono indebitamente trattate parti del salario dei lavoratori che finiscono, in sostanza, per essere utilizzate per fini talvolta contrari all'interesse dei lavoratori che versano. Mettiamo il caso di 500 miliardi di contributi versati e non erogati con prestazioni: il potere d'acquisto viene ridotto di altrettanto, con danno non solo del pensionato ma del cittadino che viene privata di mezzi finanziari i quali possono anche rimanere inutilizzati presso il Tesoro o le banche.

I quattrini ci sono

Beninteso, nel bilancio statale come nelle casse dell'INPS non ci sono soltanto i quattrini ma anche i soldi del governo; ce ne sono molti di più. Anche per questo i sindacati sono decisi a mandare un'aperta vertenza al presidente del Consiglio, per il quale è un nuovo governo ed un nuovo programma. Dipende da come si vogliono usare sia il bilancio statale che i contributi previdenziali. Per quello che riguarda il bilancio dello Stato ad esempio, scendono a giugno del 1972 i dati del conto di fiscalizzazione di contributi; 3 lire di regalo per ogni litro di benzina ai petrolieri - il cui ritiro può fare spazio ad una maggiore spesa per i pensionati. C'è il fatto, inoltre, che il fisco ha in contenzione imposte per 3.000 miliardi; non è venuto il tempo di stringere i panni agli evasori fiscali? Infine, l'entrata statale dipende dalla ripresa economica; se ci sarà più occupazione e salario anche lo Stato incasserà di più. Basti pensare che se paghiamo mettiamo 1000 miliardi di pensioni lo Stato riprenderà 200 miliardi soltanto attraverso le imposte sui consumi! Dipende dallo Stato - aumentare le entrate statali.

Quanto all'INPS presenta agli inizi del 1972: 1) 1200 miliardi di avanzi nelle diverse gestioni pre e nel loro insieme; 2) la possibilità di incrementare le sue entrate con tributi di almeno altrettanta qualora ci sia ripresa dell'occupazione (e quindi dei salari); 3) la possibilità di incrementare le entrate attraverso la cancellazione e annullamento dei regali al padronato sul piano contributivo. Anche l'aumento delle entrate INPS, indirettamente, dipende dall'aumento delle pensioni, nella misura in cui questo è: 1) immediato, cioè non rinviato ulteriormente; 2) rispettando l'entità del maggioramento offerto dal governo per giuo-

In coincidenza col comizio di Almirante

Nuova provocazione: missino ferito a Roma

Una aggressione teppistica nei pressi di una sezione del PCI chiusa - Un colpo di pistola sparato in circostanze tuttora oscure

Un grave episodio, che denuncia il clima di provocazione che si tende ad alimentare alla vigilia delle elezioni, è avvenuto ieri mattina a Roma. Un giovane di 18 anni, Dario Vacca, attivista del MSI, è stato ferito con un colpo di pistola all'addome in piazza dell'Alberone da una persona rimasta sconosciuta. Dario Vacca è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni dove i sanitari gli hanno estratto un proiettile calibro 7,65 dallo stomaco. Il misino è nato nella città partenopea per aver preso parte, insieme a bande di picchiatori, ad aggressioni contro studenti. Questo risulta da alcune denunce sporte nel mese di ottobre e novembre dello scorso anno contro il diciottenne. Tra l'altro uno studente, Massimo Gaudieri, che ha denunciato come uno dei componenti la banda di teppisti che il 15 febbraio scorso sciolse il VII Liceo scientifico di Napoli, ha raccontato che Gaudieri, gravemente ferito che figuravano in un elenco compilato da un insegnante fascista.

Ieri, verso mezzogiorno, una «1100» con alcuni fascisti a bordo provenienti da Napoli, tra i quali il misino, si è fermata in piazza dell'Alberone, dove si trovavano sedi del PCI, del PSIUP e del PSI. Alcuni passanti stavano sgridando «misino» affacciati fianco all'ingresso della sezione del PCI (in quel momento chiusa).

I fascisti - e questo è confermato da testimonianze concordanti rilasciate da chi ha assistito a tutta la scena - hanno fermato la loro auto, sono scesi e si sono avvicinati al gruppo di cittadini cominciando ad insultarli. Dagli insulti si è passati all'aggressione: all'improvviso si è udito un colpo di pistola e uno dei fascisti, Dario Vacca, è stato colpito al petto. Secondo la versione fornita più tardi dalla polizia, un agente che si trovava nei pressi avrebbe visto un giovane scappare subito dopo gli spari.

Dopo il ricovero del Vacca in ospedale, sul posto sono giunti agenti della squadra politica della questura e successivamente i compagni dirigenti della locale sezione, che tornavano ad un comitato di zona insieme ad un maresciallo di pubblica sicurezza, che doveva indagare sugli autori di un tentativo di incendio contro la sede del partito. La sezione era stata chiusa in mattinata non appena i compagni avevano scoperto le tracce dell'incendio, per impedire alla polizia di condurre gli opportuni rilievi. E la sezione era chiusa al momento del tentativo di incendio. L'episodio comunque ha le caratteristiche di una nuova e grave provocazione, coincide casualmente col comizio di Almirante. Ossero del resto si presenta anche il clima che regna nel giovane che sarebbe stato visto fuggire dopo il ferimento.

D'altronde la zona in cui sono avvenuti l'aggressione fascista prima e poi il ferimento è stata scelta da una settimana a questa parte dai teppisti del MSI per mettere in atto una serie di aggressioni e provocazioni che proprio ieri mattina i compagni Maderchi e Vetter, hanno denunciato ai funzionari dell'ufficio provinciale della questura invitandoli a intervenire con risolutezza per stroncare le violenze fasciste.

Subito dopo il grave episodio di piazza dell'Alberone, si è recata nella sezione del PCI, esprimendo il più fermo sdegno contro la provocazione fascista. Centinaia di cittadini, che hanno, inoltre, presidiato la sede comunista fino a tarda notte.

Possiamo anzi affermare a questo punto che la campagna abbonamenti è diventata un'iniziativa nazionale di massa, che ha coinvolto le prerogative delle organizzazioni forti: anche nel mezzogiorno e nelle più piccole federazioni la campagna viene effettuata al ritmo di non si spiegherebbero i 50 mila abbonati a «l'Unità», o i oltre 4500 nuovi che si debbono registrare oggi.

Per cui se di più sono finiti pervenuti 285 milioni dalla Emilia, 97 dalla Lombardia, 94 dalla Toscana, 58 dal Piemonte, 57 dalla Campania e 12 milioni delle Puglie, 21 del Lazio, gli 11 della Campania.

R. S.

750 milioni raccolti per gli abbonamenti

Per «l'Unità» e per «Rinascita»

Ormai le iniziative di diffusione feriale e domenicale hanno raggiunto i loro obiettivi, e sono stati raccolti 750 milioni in abbonamenti. Le federazioni di sinistra, che hanno, inoltre, presidiato la sede comunista fino a tarda notte.

(Dalla prima pagina)

socialdemocrazia. Egli ha confessato che, avendo deciso di entrare in politica, è stato incerto se scegliere il «sole nascente» o la «fiamma». Un'ora prima di optare per Almirante ha avuto un colloquio telefonico con Cariglia il quale ha concluso la conversazione con le parole: «io per lei avrò sempre la massima simpatia».

Inutile chiedersi quali siano stati quei «comuni intenti» in piazza dell'Alberone, dove si trovavano sedi del PCI, del PSIUP e del PSI. Alcuni passanti stavano sgridando «misino» affacciati fianco all'ingresso della sezione del PCI (in quel momento chiusa).

I fascisti - e questo è confermato da testimonianze concordanti rilasciate da chi ha assistito a tutta la scena - hanno fermato la loro auto, sono scesi e si sono avvicinati al gruppo di cittadini cominciando ad insultarli. Dagli insulti si è passati all'aggressione: all'improvviso si è udito un colpo di pistola e uno dei fascisti, Dario Vacca, è stato colpito al petto. Secondo la versione fornita più tardi dalla polizia, un agente che si trovava nei pressi avrebbe visto un giovane scappare subito dopo gli spari.

Dopo il ricovero del Vacca in ospedale, sul posto sono giunti agenti della squadra politica della questura e successivamente i compagni dirigenti della locale sezione, che tornavano ad un comitato di zona insieme ad un maresciallo di pubblica sicurezza, che doveva indagare sugli autori di un tentativo di incendio contro la sede del partito. La sezione era stata chiusa in mattinata non appena i compagni avevano scoperto le tracce dell'incendio, per impedire alla polizia di condurre gli opportuni rilievi. E la sezione era chiusa al momento del tentativo di incendio.

L'episodio comunque ha le caratteristiche di una nuova e grave provocazione, coincide casualmente col comizio di Almirante. Ossero del resto si presenta anche il clima che regna nel giovane che sarebbe stato visto fuggire dopo il ferimento.

D'altronde la zona in cui sono avvenuti l'aggressione fascista prima e poi il ferimento è stata scelta da una settimana a questa parte dai teppisti del MSI per mettere in atto una serie di aggressioni e provocazioni che proprio ieri mattina i compagni Maderchi e Vetter, hanno denunciato ai funzionari dell'ufficio provinciale della questura invitandoli a intervenire con risolutezza per stroncare le violenze fasciste.

Subito dopo il grave episodio di piazza dell'Alberone, si è recata nella sezione del PCI, esprimendo il più fermo sdegno contro la provocazione fascista. Centinaia di cittadini, che hanno, inoltre, presidiato la sede comunista fino a tarda notte.

Possiamo anzi affermare a questo punto che la campagna abbonamenti è diventata un'iniziativa nazionale di massa, che ha coinvolto le prerogative delle organizzazioni forti: anche nel mezzogiorno e nelle più piccole federazioni la campagna viene effettuata al ritmo di non si spiegherebbero i 50 mila abbonati a «l'Unità», o i oltre 4500 nuovi che si debbono registrare oggi.

Per cui se di più sono finiti pervenuti 285 milioni dalla Emilia, 97 dalla Lombardia, 94 dalla Toscana, 58 dal Piemonte, 57 dalla Campania e 12 milioni delle Puglie, 21 del Lazio, gli 11 della Campania.

R. S.

750 milioni raccolti per gli abbonamenti

Per «l'Unità» e per «Rinascita»

Ormai le iniziative di diffusione feriale e domenicale hanno raggiunto i loro obiettivi, e sono stati raccolti 750 milioni in abbonamenti. Le federazioni di sinistra, che hanno, inoltre, presidiato la sede comunista fino a tarda notte.

PRESIDENTE - Arturo Co

lombi. VICE PRESIDENTI - Luigi Conte e Gastone Gensini. SEGRETARI - Salvatore Cacciapuoti e Luigi Ciofi.

Subito dopo la seduta plenaria del Congresso che ha proceduto alla elezione degli organi del Partito si è riunito il nuovo Collegio centrale dei Sindaci composto dai compagni: Giorgio Bonetti di Bologna, Ilio Bosi di Ferrara, Carlo Cavalli di Genova, Franco Pezzoli di Catania, Stefano Schiapparelli di Roma.

Telegrammi di Valori a Longo e Berlinguer

Il segretario del PSIUP Dario Valori ha inviato al compagno Luigi Longo, presidente del PCI, il seguente telegramma: «Caro Longo, mi congratulo vivamente per la tua elezione a presidente del PCI a conclusione dei lavori del tredicesimo Congresso. Nella certezza che in questo importante ruolo darai il tuo inimitabile contributo alla lotta democratica e antifascista e per l'avanzata dei lavoratori italiani verso il socialismo, ti invio il fraterno saluto dei socialisti di unità proletaria».

Valori ha anche inviato questo telegramma al compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI: «Caro Berlinguer, nel momento in cui assumi la Segreteria generale del PCI, desidero esprimerti le più vive congratulazioni di tutti i militanti del PSIUP. Sono certo che sotto la tua direzione il PCI conseguirà nuovi successi, sulla strada della democrazia e del socialismo e che avrà nuovo sviluppo il processo unitario della sinistra al quale il PCI e il PSIUP hanno dato un fondamentale contributo in questi anni».

EDITORI RIUNITI

Otatea-Popescu Puturi

STORIA DEL POPOLO ROMENO pp. 460 x 80 ft. L. 5.000

Una grande opera ispirata al materialismo storico.

Dalla preistoria alla formazione della moderna nazione romana alla costituzione del socialismo.

La linea del PCI

(Dalla prima pagina)

Commissione Centrale di Controllo eletta dal XIII Congresso nazionale del PCI che ha proceduto alla nomina dell'Ufficio di Presidenza, il quale è risultato così composto:

Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza

VOLUME SECONDO

La Pietra

Milano, Viale Fulvio Testi 78

LA STORIA, LA POLITICA, L'ECONOMIA, LA CULTURA DEL NOSTRO TEMPO

NELLA LUNGA LOTTA CONTRO IL FASCISMO E L'IMPERIALISMO IN ITALIA E NEL MONDO.

Ogni volume circa 800 pagine con più di 500 illustrazioni - Tre anni di ricerche e preparazione editoriale - Contributi di oltre 250 collaboratori

«L'Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza è fatta con una competenza, direi un spirito, abbagliante» PAOLO SPRIANO l'Unità 24.11.1971

«Costituisce indubbiamente il più completo strumento d'informazione critica sulla lotta antifascista in Italia, utile sia ai lettori sia agli studiosi» AURELIO LEPRE Rinascita 3.12.1971

«Oltre a essere un prezioso, anzi indispensabile strumento di consultazione e di lavoro, quest'Enciclopedia è anche una arma nella battaglia per la libertà che, purtroppo, siamo costretti a ricominciare» LEO VALIANI l'Espresso 5.12.1971

«Quando l'opera sarà completa, l'antifascismo possederà indubbiamente il suo più importante documento» ANGELO DEL BOCA il Giorno 22.12.1971

«Sono sbalordito davanti al lavoro e alla capacità che vi sono stati profusi. Dopo averci letto dentro per due ore, posso solo dire che sarà di enorme utilità per tutti noi» DENIS MACK SMITH Oxford 14.12.1971

«Un'opera che ha dell'eccezionale tra il fiorire di fasulli dizionari universali» GIULIO GORIA Paese Sera 21.1.1972

«Di lettura adatta a tutti, soprattutto ai giovani che invocano nel processo di «cappiare la storia» obiettività e chiarezza, non propaganda e trionfalismo» PIERO NOVELLI Gazzetta del Popolo 9.2.72

«Nell'insieme, per profondità e serietà di ricerca, essa rappresenta un sussidio prezioso per chi si occupa o si interessi in modo serio alla storia contemporanea e ai problemi politici contemporanei» NIKOLAI PROGIJOGHIN Pravda 17.2.1972